

## LE DUE NOTHOMB

«L' ATTO sessuale che mi era stato rifiutato in una stanza, lo avrei consumato sorvolando a bassa quota la città» scrive Amélie Nothomb nel suo ultimo romanzo, *Il viaggio d' inverno*, in uscita in questi giorni per Voland. Chi parla è Zoile, il cui nome atroce è il risultato del primo dei suoi fallimenti: essere nato maschio. Non volendo rinunciare del tutto al soave Zoe che avevano progettato, i genitori trovarono colpevolmente un' equivalenza in quel Zoile, sofista greco, «noto soprattutto per la critica appassionata e meschina contro Omero», un cretino odioso e ridicolo. Ovvio che il nostro Zoile, che di mestiere progetta riscaldamenti (dopo aver fallito una carriera da letterato), riconosca subito la sua anima gemella in una donna dal nome altrettanto imbarazzante: Astrolabe. Per lei, per il loro amore impossibile (l' ultimo dei suoi fallimenti) Zoile decide di dirottare l' aereo. Tra la frustrazione sessuale e la frenesia distruttiva del terrorismo esiste un legame di causa/effetto, ho chiesto ad Amélie? Sì! mi ha risposto lei con un fax, scritto nella sua grafia complicata. Ma il *Viaggio d' inverno* non è un romanzo sulla scelta, è piuttosto una riflessione antropologica sulla figura dello scrittore. Ritratto con spietata lucidità nella figura di Alienor, una povera ritardata i cui suoni disarticolati diventano libri grazie all' amorosa trascrizione della bella Astrolabe, a lei devota per sempre. Un rapporto che sembra ricalcare quello tra la scrittrice e l' amatissima sorella. Di Juliette Nothomb, chef e drammaturga, Voland ha da poco pubblicato un libretto intitolato *La cucina di Amélie*. Una raccolta di ricette che, orientata sui gusti della sorella, è un tripudio di dolci e gelati al cioccolato, tra cui ben dieci variazioni sul tema della banana split. Amélie e Juliette saranno insieme al Salone del Libro di Torino domani alle 17,30. Nel frattempo, ho chiesto loro di rispondere a un piccolo questionario identico. Quanto tempo avete vissuto insieme, a che età sei andata via di casa? Amélie: «Da zero a 21, poi da 23 a 30 anni. Sono andata via di casa a 21 anni». Juliette: «Circa 33 anni insieme». Qual è il posto più bello dove avete vissuto? A: «Il Giappone» J: «Shukugawa, in Giappone». Quale è stata la volta in cui tua sorella ti è mancata di più? A: «In Giappone, dai 21 ai 23 anni. Ma mi manca tutte le volte che non la vedo». J: «Mi manca tutti i giorni». Ti sei mai sentita tradita da tua sorella? A: «Mai». J: «Mai: è impossibile». Sei stata gelosa di tua sorella da bambina? A: «No, l' ho sempre ammirata troppo per esserne gelosa». J: «No, volevo sempre proteggerla». Quale delle due era la più bella ? A: «Juliette è sempre stata la più bella» J: «Eravamo tutte e due molto belle, ovvio!» Quale delle due era la più brava? A: «Nessuna delle due». J: «Amélie!!! Senza ombra di dubbio». Cosa vorresti di lei che non hai? A: «Il suo talento nel fare regali allucinanti». J: «La sua forza, la sua volontà e la sua intelligenza». Cosa credi che lei vorrebbe di te e che non ha? A: «Non saprei». J: «Cucino meglio di lei!». Qual è il tratto principale del carattere di tua sorella? A: «La creatività». J: «La sensibilità». Qual è la sua più grande dote? A: «La gentilezza». J: «La bontà». Qual è il suo più grande difetto? A: «Non si difende». J: «Crede che tutti siano intelligenti quanto lei, e ha torto...». Cosa credi che lei vorrebbe cambiare di sé? A: «La sua distrazione». J: «Lavorare meno, ma non ci riesce!». Qual è il gesto più bello che ricordi da parte di lei? A: «Ha inventato una torta per me!». J: «Mi ha costretto a scrivere quando ero triste, grazie a questo mi ha salvato la vita». Qual è il suo piatto preferito? A: «L' insalata di rughetta!». J: «Zucchine, fagioli e cavolfiori cotti alla vapore ( scritto in italiano, n.d.r.)!». Qual è il suo fiore preferito? A: «Il garofano». J: «La peonia». Qual è il suo musicista preferito? A: «Chajkovskij». J: «Schubert». Qual è il suo pittore preferito? A: «Leonardo Da Vinci». J: «Jérôme Bosch». Qual è lo scrittore/scrittrice che ha parlato meglio di cucina? A: «Cesare Pavese». J: «Colette». Ti capita mai di sognarla? A: «Sì». J: «Molto spesso». Ti capita mai di sapere che cosa le sta per accadere? A: «No». J: «Mai, lei è... imprevedibile!». Dove vorresti portarla quando è triste? A: «A New York». J: «Nella foresta». Qual è la cosa che odia di più al mondo? A: «Occuparsi della contabilità». J: «La malafede». A quale personaggio letterario somiglia tua sorella? A: «Alla Bella addormentata nel bosco». J: «Fisicamente a Biancaneve: pelle bianca, capelli neri, labbra rosse». Cosa le auguri che ancora non ha? A: «Dei diamanti». J: «Il riposo!».